

PROSPETTO N.9

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE		1997		1998	
		importo	incid. %	importo	incid. %
ATTIVITA'					
- disponibilità liquide		1.725	3	9.958	19
- residui attivi		20.161	40	14.109	26
- crediti bancari e finanziari		31	-	31	-
- investimenti mobiliari		1.192	2	1.192	2
- immobili		24.860	49	25.537	48
- immobilizzazioni tecniche		1.495	3	1.543	3
- altri costi pluriennali		1.340	3	1.167	2
TOTALE ATTIVITA'		50.804	100	53.537	100
	<i>variazione %</i>	-7,80		5,38	
DEFICIT PATRIMONIALE					
- disavanzo economico degli esercizi precedenti		12.061		11.678	
- disavanzo economico d'esercizio		522		-	
	totale	12.583		11.678	
TOTALE A PAREGGIO		63.387		65.215	
CONTI D'ORDINE		50.841		51.086	

PROSPETTO N.10

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE		1997		1998	
		importo	incid. %	importo	incid. %
PASSIVITA'					
- residui passivi		18.388	61	19.700	63
- debiti bancari e finanziari		3.472	12	2.967	10
- fondi di accantonamento vari:			27		27
d.P.R. n.705/78		3.355		3.355	
ammortamento immobili		86		134	
ammortamento immobilizzazioni tecniche		1.086		1.235	
t.f.r.		2.063	-	2.240	
svalutazione titoli e partecipazioni		659		659	
Deprezzamento SIT		762		762	
TOTALE PASSIVITA'		29.871	100	31.052	100
	variazione %	-16,56		3,95	
PATRIMONIO NETTO					
- fondi					
» di dotazione		7.000		7.000	
» di riserva		2.306		2.779	
» perduto		523		523	
» F.I.R.		22.783		22.884	
- avanzo economico degli esercizi precedenti		904		-	
- avanzo economico d'esercizio (al netto degli accantonamenti) *		-		977	
totale		33.516		34.162	
TOTALE A PAREGGIO		63.387		65.215	
CONTI D'ORDINE		50.841		51.086	

*) La proposta di utilizzo dell'avanzo economico 1998 prevede:

avanzo economico accertato	1.551
- accantonamento al F.I.R.	101
- accantonamento al fondo di riserva	473
avanzo economico al netto degli accantonamenti	977

Appendice 2: indici di bilancio

1 - Autonomi finanziaria

Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti e il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, a uno, autonomia massima.

(in milioni di lire)

		1997	1998
entrate correnti	<i>a</i>	3.411	5.603
trasferimenti correnti	<i>b</i>	816	774
<i>indice (a - b)/a</i>		0,76	0,86

2 - Velocità di riscossione entrate correnti

Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

riscossioni	<i>a</i>	3 102	4 877
accertamenti	<i>b</i>	3.411	5.604
<i>indice a/b</i>		0,91	0,87

3 - Velocità di gestione delle spese correnti

Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

pagamenti	<i>a</i>	3 832	3 719
impegni	<i>b</i>	4.170	4.080
<i>indice a/b</i>		0,92	0,91

4 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti

Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad 1 (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva potenzialità delle entrate.

accertamenti	<i>a</i>	8 789	16 233
previsioni iniziali	<i>b</i>	14.716	14.900
<i>indice a/b</i>		0,60	1,09

5 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e impegni

Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad 1 si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva necessità delle spese.

impegni	<i>a</i>	10.596	15.662
previsioni iniziali	<i>b</i>	17.551	18.032
<i>indice a/b</i>		<i>0,60</i>	<i>0,87</i>

6 - Indice di rigidità della spesa di funzionamento

Varia da zero, rigidità nulla, a uno, massima rigidità.

spese per gli organi istituzionali +	<i>a</i>	323	349
oneri per il personale (in serv. e quies.) +	<i>b</i>	2.112	2.167
acquisto beni di consumo e servizi	<i>c</i>	1.001	907
impegni spese correnti di competenza	<i>d</i>	4.170	4.080
<i>indice (a+b+c) / d</i>		<i>0,82</i>	<i>0,84</i>

7 - Incidenza residui attivi

Rapporto tra il totale dei residui attivi e gli accertamenti di competenza. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui attivi d'esercizio	<i>a</i>	3.651	3.388
totale accertamenti d'esercizio	<i>b</i>	8.789	16.233
<i>indice a/b</i>		<i>0,42</i>	<i>0,21</i>

8 - Incidenza residui passivi

Rapporto tra il totale dei residui passivi e gli impegni di competenza. Indica la quantità degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui passivi d'esercizio	<i>a</i>	2.071	5.982
totale impegni d'esercizio	<i>b</i>	10.596	15.622
<i>indice a/b</i>		<i>0,20</i>	<i>0,38</i>

9 - Smaltimento residui attivi

Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui riscossi	<i>a</i>	6.393	9.439
minori accertamenti	<i>b</i>	8	1
residui all'1/1	<i>c</i>	22.917	20.161
maggiori accertamenti	<i>d</i>	0	0
Indice (a+b) / (c+d)		0,28	0,47

10 - Smaltimento residui passivi

Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui nati	<i>e</i>	4.873	4.371
minori accertamenti	<i>f</i>	320	299
residui all'1/1	<i>g</i>	21.815	18.388
maggiori accertamenti	<i>h</i>	0	0
Indice (e+f) / (g+h)		0,25	0,25

11 - Indice della capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

pagamenti in conto competenza	<i>a</i>	8.577	9.680
pagamenti in conto residui	<i>b</i>	4.873	4.371
impegni di competenza	<i>c</i>	10.596	15.622
residui passivi all'1/1	<i>d</i>	21.815	18.388
indice (a+b) / (c+d)		0,41	0,41

12 - Indice di accumulo annuale di residui passivi

Rapporto tra i residui complessivi al termine dell'esercizio e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

totale residui passivi al 31/12	<i>e</i>	18.388	19.700
impegni di competenza	<i>f</i>	10.596	15.622
residui passivi all'1/1	<i>g</i>	21.815	18.388
indice e / (f+g)		0,57	0,58

9 - Smaltimento residui attivi

Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui riscossi	<i>a</i>	6.393	9.439
minori accertamenti	<i>b</i>	8	1
residui all'1/1	<i>c</i>	22.917	20.161
maggiori accertamenti	<i>d</i>	0	0
Indice (a+b) / (c+d)		0,28	0,47

10 - Smaltimento residui passivi

Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui nati	<i>e</i>	4.873	4.371
minori accertamenti	<i>f</i>	320	299
residui all'1/1	<i>g</i>	21.815	18.388
maggiori accertamenti	<i>h</i>	0	0
Indice (e+f) / (g+h)		0,25	0,25

11 - Indice della capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

pagamenti in conto competenza	<i>a</i>	8.527	9.680
pagamenti in conto residui	<i>b</i>	4.873	4.371
impegni di competenza	<i>c</i>	10.596	15.622
residui passivi all'1/1	<i>d</i>	21.815	18.388
indice (a+b) / (c+d)		0,41	0,41

12 - Indice di accumulo annuale di residui passivi

Rapporto tra i residui complessivi al termine dell'esercizio e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

totale residui passivi al 31/12	<i>e</i>	18.388	19.700
impegni di competenza	<i>f</i>	10.596	15.622
residui passivi all'1/1	<i>g</i>	21.815	18.388
indice e / (f+g)		0,57	0,58

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (E.Z.I.T.)

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO 1998

Relazione del Presidente

Signori Consiglieri,

Il Bilancio che viene oggi presentato è il frutto dell'attività dell'Ente e degli Organi di amministrazione che hanno operato precedentemente al Vostro insediamento.

L'opportunità di andare ora ad esaminare ed approvare un documento contabile che, se opportunamente letto, è in grado di rappresentare oltre all'aridità di numeri anche la vita di un intero esercizio può essere motivo di spunto per essere di esempio nella nuova attività che ognuno di noi, da amministratore di questo Ente, va ad affrontare per adempiere al compito che il Legislatore ha assegnato all'Ezit ma che soprattutto le aziende e gli imprenditori si attendono da noi.

Nell'avviarmi all'impegno di questa relazione che nella prima parte vuole essere anche la documentazione, se pur succinta, di quanto l'Ente, oltre ai risultati economici, ha sviluppato nel corso del precedente esercizio, ho ritenuto opportuno andare a rileggermi quanto veniva detto nella relazione del precedente anno.

Si definiva il 1997 anno di transizione inteso come soglia dalla quale era stato dato serio avvio al lavoro per una riforma legislativa dell'Ente per l'impulso dato dalla Legge Bersani e per l'attesa diffusa tra le categorie economiche e sociali (ricordo che il tema della riforma era anche contenuto nel Protocollo Trieste) e in genere nella comunità locale.

Ed in effetti il 1998 è stato interessato da una attività sempre più intensa nella ricerca di stimolare l'Amministrazione regionale al compito che il legislatore nazionale le aveva assegnato.

E' con questo obiettivo, oltre che con quello di valorizzare e promuovere l'attività dell'Ente stimolando anche una comune riflessione, che nel 1998 abbiamo avuto modo di invitare ad importanti incontri prima lo stesso Ministro Pierluigi Bersani e poi il

Presidente della Giunta Regionale Roberto Antonione e più volte l'Assessore all'Industria Sergio Dressi: mai come in quest'ultimo anno il rapporto con la Regione è stato attento ed intenso e di ciò non possiamo che essere particolarmente soddisfatti.

L'incarico all'insigne amministrativista prof. Marcello Clarich, che ha collaborato utilmente con gli organi e la struttura dell'Ente, la valutazione positiva dell'Assessore all'Industria Sergio Dressi per l'impostazione proposta relativamente al nuovo assetto normativo dell'Ente hanno certamente caratterizzato la vita dell'Ezit. Credo che nell'aver perseguito con tenacia e professionalità questo obiettivo possa essere individuato uno dei momenti più costruttivi ed efficaci della attività dello scorso esercizio e della passata Amministrazione.

Ma anche l'attività più istituzionale dell'Ente ha visto nel 1998 uno dei momenti più fecondi degli ultimi anni.

La campagna promozionale è stata curata con assiduità ed incisività: oltre alle presenze più tradizionali, sulla stampa e sulla TV vanno annoverate la realizzazione del nuovo materiale promozionale e la presenza alla manifestazione più specializzata del settore: il BORITEC di Milano.

Ancora nel campo promozionale ma più vicino alle aziende, va segnalata l'apertura della gara per le assegnazioni dei primi lotti dell'erigendo nuovo Villaggio EZIT 2 la cui realizzazione è stata pure iniziata nel corso del 1998.

Passi avanti verso la reale separazione dei compiti sono stati effettuati in materia di autonomia della dirigenza che ha realisticamente alleggerito i compiti degli Organi di amministrazione che hanno così potuto maggiormente dedicarsi al futuro dell'Ente.

Cominciando dalla revisione della contrattualistica si è pervenuti alla fine dello scorso esercizio alla presentazione del primo Piano triennale di attività dell'Ente. E' stato un primo segno, la dimostrazione che gli amministratori hanno voluto cambiare ruolo e compiti: non più la gestione dell'Ente ma la programmazione e la ricerca di obiettivi e di verifiche.

Personalmente attribuisco, ma so che questo è un giudizio condiviso, grande rilevanza all'introduzione di nuove regole tese a rafforzare massima informazione e ammissibilità all'utenza e trasparenza di procedure nell'assegnazione di immobili ed aree.

Ancora, nel 1998, ha preso realmente avvio la fase attuativa del Piano Infraregionale con il lavoro assiduo e silenzioso della Commissione tecnica che ha potuto così creare le condizioni per l'avvio della gara per l'assegnazione dell'incarico alla sua realizzazione, come appunto è poi avvenuto.

Anche nello scorso esercizio abbiamo potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal Fondo Trieste che ci hanno consentito, oltre al programma promozionale, un ulteriore incremento patrimoniale. Sia nell'attività promozionale che negli acquisti patrimoniali ci siamo mossi con cautela e attenzione all'utenza.

Dovremo continuare a lavorare con lena e attenzione perché la situazione economica locale non può dirsi certamente uscita da quel tunnel di crisi dal quale solo ora si riesce se pur stentatamente ad intravedere qualche bagliore dell'uscita.

Puntiamo sull'efficacia nel tempo della nostra azione promozionale convinti peraltro che i tempi sono ragionevolmente dilatati: gli investimenti delle imprese sono in genere studiati, lenti e influenzati da mille aspetti quali la situazione nazionale, quella europea, dei nostri vicini dell'Europa orientale e perché no, anche dalla concorrenza dell'offerta territoriale interna.

Non smettiamo di sollecitare del resto il completamento di quelle infrastrutture che colleghino in modo moderno e compiuto l'area triestina, e il territorio EZIT, in particolare, con le grandi vie di comunicazione nazionali ed internazionali.

Alla ricerca di nuovi arrivi dall'esterno vanno necessariamente affiancate tutte le iniziative atte a favorire la crescita dell'imprenditoria piccola e media locale verso la quale questo Ente ha dimostrato con i fatti una maggiore attenzione.

Dovremo quindi proseguire a programmare, a cercare nuove regole di rapporto con l'utenza nello spirito della semplificazione e dell'efficacia, ad individuare tutte le opportunità per rendere sempre più attiva la nostra area

Devo infine evidenziare i rapporti sempre più costruttivi con altre Amministrazioni ed enti economici: con Amministrazioni comunali, con Provincia, Area di Ricerca e altri le relazioni si sono intensificate e fanno intravedere almeno nelle intenzioni quella logica di sistema indispensabile per un'area moderna e competitiva..

Il 1998 - lo sentirete nella successiva parte della relazione contabile - è stato un anno con ottimi risultati finanziari ma non dobbiamo illuderci: la mancanza di risorse certe, di equilibrio economico, l'incertezza nel campo delle cessioni patrimoniali che comunque continua ad erodere il patrimonio dell'Ente non ci possono assicurare per il futuro se non continueremo a stare vigili ed attivi.

Ed ora, per introdurci nel mondo delle cifre, passo ad alcuni dati se pur non strettamente contabili:

Riunioni del Comitato Esecutivo n. 38 riunioni (39 nel '97)
 Consiglio Direttivo n. 7 riunioni (stessa cifra nel '97)

per complessive n. 247 deliberazioni (386 nel '97)
 decreti della dirigenza n. 341 (115 nel 97)

Riunioni delle Commissioni:

Speciale Esterni	12	(16 nel '97)
Speciale Revisione Normativa	7	(1 nel '97)
Speciale Promozione	5	(7 nel '97)
Fondo Sociale	5	(2 nel '97)
Gruppo di lavoro Villaggio EZIT 2:	6 riunioni	
Commissione d'appalto per il Piano Infraregionale:	7 riunioni	
Totale presenze amministratori/commissari: 685.		

Sempre durante il 1998 si è sviluppata la seguente attività insediativa:

	1996	1997	1998
Richieste d'insediamento pervenute	80	71	88**)
Richieste d'insediamento accolte	37	40	33
di cui per trasferimenti dalla provincia	23	36	76**)
Non accolte per mancanza d'immobili	16	12	10
Non accolte per mancanza di requisiti o decadute	11	18	10
In fase di istruttoria a fine anno	16	13	35**)
Totale investimenti dichiarati (in mld.)	105,6 *	39,8	69,8#)
Totale dipendenti interessati	270	308	313

*) di cui 80 mld per insediamento Seastock
 **) di cui 22 relative esclusivamente alla preassegnazione di EZIT 2
 #) di cui 42 mld. del programma Pietra Miliare S.r.l. (ex Plinter)

Alcuni indici dell'attività amministrativa svolta dagli uffici:

	1996	1997	1998
Mandati di pagamento emessi	926	1080	1174
Reversali d'entrata emesse	748	919	946
Contratti stipulati	116	144	122
Pareri su progetti civili	80	75	38
Pareri su progetti industriali	92	120	102
Prestazioni ore straordinarie	850	1004	1071,5

L'attività più tecnica, nel campo della progettazione e dell'esecuzione delle opere, viene descritta in capitolo a parte.

Passiamo ora alla relazione contabile.

SITUAZIONE CONTABILE

Il documento contabile che si presenta per l'approvazione, dopo essere stato esaminato dal Comitato Esecutivo, è il consuntivo dell'anno 1998 ovvero un rendiconto di come è andato, dal punto di vista economico, detto esercizio.

I consuntivi sono per loro natura documenti di aride cifre. Quello dell'EZIT presenta un'ulteriore difficoltà di lettura per essere in qualche modo diverso dai bilanci, forse più familiari, del settore privato.

Esso bilancio, redatto come al solito sulla base del D.P.R. 696/79 in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 18 dell'allegato B all'Ordine 66 del 18 aprile 1953 dell'ex G.M.A., ricalca quella che è la struttura tipica dei bilanci pubblici.

Il documento contabile è articolato per chiarezza espositiva in tre parti:

- Rendiconto Finanziario
- Conto Economico
- Situazione Amministrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è forse l'aspetto più importante di un bilancio pubblico. Esso descrive dettagliatamente tutti i flussi finanziari dell'Ente, ovvero tutti i movimenti che sono entrate o spese di cassa o che si tradurranno in entrate e spese di cassa nei prossimi esercizi. Ciò che conta è che le decisioni, nei modi e nelle forme dovute, di accertare un'entrata o di impegnare una spesa siano effettivamente intervenute nell'anno e che pertanto entrate e spese siano di competenza di detto esercizio.

Le entrate e le spese sono articolate in categorie e capitoli ovvero in tipi omogenei di entrate e di spese tali da essere confrontabili con quelle degli esercizi precedenti. L'articolazione secondo tale schema uniforme consente anche il confronto con quello di altri enti pubblici, oltre evidentemente a rendere più agevole la lettura di una massa di dati contabili non valutabili all'ingrosso.

Ai fini nostri, interni, quello che conta è di mettere a raffronto il bilancio preventivo con quello consuntivo. Si può così vedere, articolato in varie voci (capitoli), quanto si era preventivato di incassare e quanto effettivamente si è incassato; quanto si era preventivato di spendere e quanto si è speso.

E' importante ricordare che l'organo volitivo tramite il bilancio preventivo autorizza a spendere tenuto conto dei mezzi disponibili e nel rispetto della regola del pareggio di bilancio; dopo chi concretamente mette in atto la politica della spesa deve attenersi ai vincoli prefissati.

Nel caso dell'EZIT siamo tuttavia di fronte ad una particolarità che va premessa per non meravigliarsi poi della discontinuità dei risultati di gestione. Un ente pubblico può generalmente contare sulla certezza e stabilità delle sue entrate perché esse provengono in massima parte da trasferimenti statali o da altri enti pubblici, o da imposte di agevole previsione, o ancora da entrate derivanti da contratti in essere e quindi fondatamente prevedibili. La spesa è quindi sostenuta da un'entrata certa e l'obiettivo del pareggio è facilmente conseguibile.